

PERCORSO N° 3 – ANELLO DELLE TRE MADONNE

Tempo di percorrenza (senza sosta) : \pm 110 minuti.
Difficoltà : media (natura scoscesa di due tratti)

Fig. 1 : La Madonna della Motta.
Si festeggia il 15 settembre.



Ref. : df-1080609.

Fig. 2 : La Madonna del Sovereto. Si festeggia la seconda domenica di luglio.



Ref. : jpt-1922.



Ref. : ipt-1950.

Fig. 3 : La Madonna del Popolo. Si festeggia la prima domenica di luglio.

Raccomandazioni : buone scarpe e, magari, un bastone.
Punto di partenza e di arrivo: la cappella della Madonna della Motta.
raggiungere il punto di Per partenza, riferirsi al percorso n° 2.

PRIMO TRATTO

Dalla Cappella della Madonna della Motta
(479 m s.l.m.) al Ponte Grande (345 m s.l.m.).
- 20 minuti -

Cappella della Madonna della Motta.

Banco.

Vista dall'alto su tre campanili caratteristici di Rivello. Il primo, bianco, di San Nicola ; il secondo, arancione, di San Michele ; il terzo, giallo, di Santa Maria del Poggio che domina tutto il "Quarto di Vascio" (il quartiere di sotto).

Vasta apertura sull'intero massiccio del Coccovello e sulla S.S. 585 che, salendo verso nord, passa presso le contrade Capo Elci e Sovereto.



Ref. : gf-1080607.

Fig. 4 : Da sinistra a destra, i campanili delle chiese di San Nicola, Santa Maria del Poggio e San Michele.

In fondo, il massiccio del Coccovello.

Dalla cappella, scendere sul belvedere Motta. Prendere a sinistra la Via Santa Maria dei Fiori e, dopo qualche metro, scendere a destra la via Castello fino ad un arco. Passare sotto l'arco e proseguire diritto per la via San Michele. Scendere le scale a sinistra fino ad arrivare, in pochi metri, alla chiesa di San Michele.

Ref. : rdl-35091.



Fig. 5 : Nel 2000, la chiesa di San Michele fu trasformata in centro polifunzionale.

Belvedere di San Michele:

Da qui si ha una bellissima vista :

- sul "Quarto di Vascio";
- sulla chiesa di Santa Maria del Poggio;
- sull'imponente massiccio del Coccovello che culmina a 1.505 metri.

Ref. : rdl-36092.

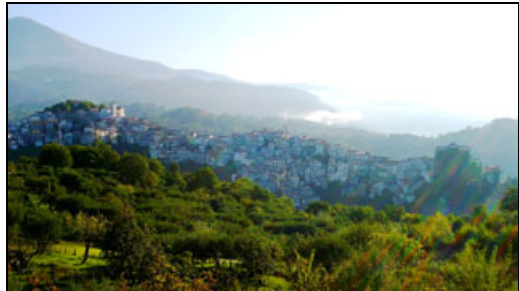


Fig. 6 : Come un'onda l'abitato di Rivello scende fino al quartiere di basso.

Tornare indietro e seguire la via Pace sulla sinistra. Alla piazzetta (fontana e banco), imboccare la via Tirone. Alla fine delle scale e dell'abitato, la via Tirone lascia il posto alla via del Mulino, una pista assai ripida (soprattutto nel suo tratto iniziale). Essa si apre un varco fra la macchia e arriva ad una strada in cemento che porta alla ex S.S. 104 Sapri-Ionio ed al Ponte Grande.

Al Ponte Grande, edicola della SS Maria del Carmine.



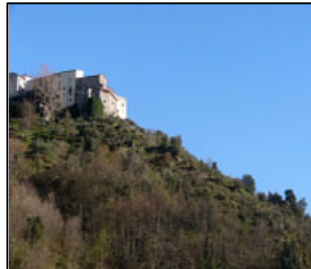
Fig. 7 : L'edicola della SS Maria del Carmine.

SECONDO TRATTO

Dal Ponte Grande (345 m s.l.m.) alla Cappella della Madonna del Sovereto (499 m s.l.m.).
- 30 minuti -

Attraversare il ponte Grande e seguire l'ex S.S. 104 per 600 metri, fino all' angolo di una impresa edilizia.

Fra le curve della strada, apprezzare le aperture sullo sperone del Tirone e le chiese della Madonna del Popolo e di Santa Maria del Poggio.



Ref. : qt-1080629

Fig. 8 : A nord-ovest di Rivello, spunta lo sperone del Tirone, freddo d'inverno, fresco d'estate.

A questo punto, prendere a sinistra la carreggiata che sale, fra le querce, inizialmente un po' fangosa, dopo imbrecciata ed erta.

Attraversare l'ex S.S. 104 e continuare dritto.

Attraversare ancora una volta l'ex S.S.104 e proseguire sempre diritto, sempre in salita.

Raggiunta un'altra volta l'ex S.S.104, seguirla sulla sinistra per circa 800 metri, fino alla cappella della Madonna del Sovereto e dopo aver scavalcato la S.S.585 (autostrada A3 - Mare).

Alla cappella della Madonna del Sovereto, piazzale ombreggiato, fontana e banchi.



Ref.: jpt-1925.

Fig. 9 : La cappella della Madonna del Sovereto fu costruita nel 1821 ed ampliata nel 1953.

La località di "Madonna del Sovereto", a ovest di Rivello è tuttora designata localmente come "Piani del Pignataro", in quanto fino agli anni '50 vi sorgevano forni per laterizi ; ma la tradizione di lavorare l'argilla ha sul posto origini molto più antiche, risalendo all'età tardo-classica e alla prima età ellenistica l'attività di numerose fornaci di cui sono stati scavati i resti. (Fonte : Greci e Indigeni tra Noce e Lao.)

TERZO TRATTO

Dalla Cappella della Madonna del Sovereto
(499 m s.l.m.) alla Chiesa della Madonna del
Popolo (405 m s.l.m.).
- 35 minuti -

Abbandonare l'ex S.S.104 all' altezza della cappella della Madonna del Sovereto e prendere a sinistra una strada asfaltata stretta che, in pochi metri, porta ad un grande piazzale.

Al piazzale, lavatoio e falegneria.

A questo punto, seguire l'indicazione Capo Elci, ripassare sopra alla S.S.585 ed attraversare tutta la contrada Capo Elci.

Lavatoio e fontana.

Al termine dell'asfalto e in corrispondenza del cancello verde dell'ultima casa, imboccare un sentiero sulla destra, saltare un piccolo fosso ed iniziare la discesa, prima ripida in sottobosco, poi assai impegnativa nel tratto roccioso allo scoperto. Man mano che si scende, cresce il rimbombo del fiume. La discesa finisce ad un vecchio ponte in pietra col quale si attraversa la gola del Noce.

Risalire verso la chiesetta della Madonna del Popolo, sotto la quale si passa.



Fig. 10 : La chiesa della Madonna del Popolo ha ospitato una comunità di monaci fino alla fine degli anni 1950.

All'inizio della discesa, vasto punto panoramico su tutto il versante sud, sud-ovest dell'abitato di Rivello.

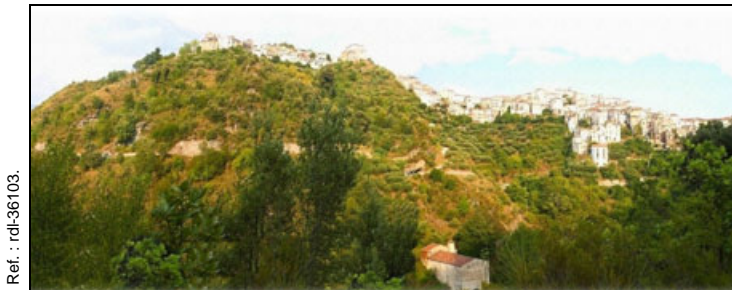


Fig. 11 : Panorama discesa Capo Elci.

Prima di un piccolo ponte in legno sopra un ruscello, una piccola oasi da leggenda nascosta nel sottobosco.

Fig. 12 : Non mancano i ruscelli che ruzzolano nel fiume Noce.

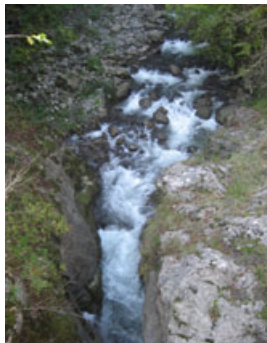


Ref. : jpt-1939.



Ref. : jpt-1943.

Fig. 13 : Il vecchio ponte in pietra che, sotto la chiesa della Madonna del Popolo, attraversa la gola del fiume Noce.



Ref. : jpt-1945.

Fig. 14 e 15 : Al ponte, e con molta cautela, si può scendere fino alla sponda destra del fiume Noce.



Ref. : jpt-1725.

QUARTO TRATTO

Dalla Chiesa della Madonna del Popolo
(405 m s.l.m.) alla Cappella della Madonna
della Motta (479 m s.l.m.).
- 25 minuti -

Prendere l'ampia scalinata, e raggiungere il bivio con l'anello n° 1 e l'edicola del Pastore.

Girare a sinistra.

Dopo qualche metro lasciare l'anello n° 1 e seguire, a destra, la direzione Centro storico. Anche se breve, la salita è impervia.

Sbucare sul corso Vittorio Emanuele e seguirlo a sinistra.

All'altezza della chiesa di Sant'Anna (La bestemmia è villania ed empietà), prendere a sinistra la via Pace (piazzetta e fontana) e seguirla fino al bivio con la via San Michele.

Salirne, a destra, tutte le scale fino alla via San Nicola.

Andare a destra verso la chiesa Madre, costeggiarla in salita ed arrivare, con la via Santa Maria dei Fiori, al belvedere Motta ed alla cappella omonima, punto di partenza dell'anello.

Varianti combinando gli anelli n° 1, 2 e 3.

All'incrocio dell'edicola del Pastore, si può allungare il percorso e raggiungere il centro storico, utilizzando gli anelli n° 1 e 2.

Prima possibilità: all'edicola del Pastore proseguire sulla sinistra con l'anello n° 1.

Seconda possibilità: all'edicola del Pastore, seguire l'anello n° 1 a destra, cioè nel senso contrario.

Terza possibilità: all'edicola del Pastore, seguire l'anello n° 1 a destra, cioè nel senso contrario. Al viadotto G. Ostuni, lasciare l'anello n° 1 e seguire l'anello n° 2 nel senso contrario.

Testo : Jean - Paul Tijskens.
Foto : Rosanna Di Lascio, Giancarmine Ferrari, Jean - Paul Tijskens e Pierre
Tijskens.
Impaginazione : Rosanna Di Lascio.
Ottobre 2010